

Amore e Resistenza



Marcello Ferrada de Noli

Poetry & Paintings

English

Italiano

Español

AMORE E RESISTENZA

Poetry & Paintings

Amore e Resistenza. Poems & Paintings
Marcello Ferrada de Noli
Ediciones Libertarian Books – Sweden
S.Giovanni Bianco (BG), Italia, March 2021

ISBN 978-91-981615-5-7

©Marcello Ferrada de Noli
Publicado por Libertarian Books, Sweden, bajo licencia
Creative Commons Non-Commercial Attribution 3.0

Portada: Arte de Noli

Amore e Resistenza

Marcello Ferrada de Noli

Bérgamo, Italia

Libertarian Books, Sweden



Libertarian Books




EUROPE

In ricordo di Ivonne, 1965

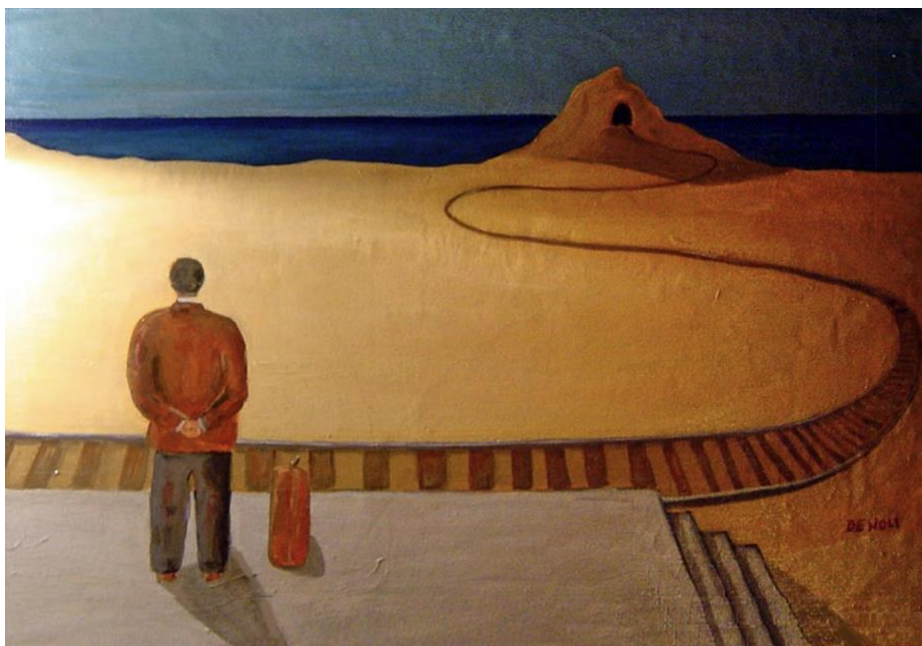
CONTENUTI

 Dove i treni di ritornare non ci pensano	13
 One-way ticket	15
 En el andén	16
 La caccia alla donna indiana	18
 La cacería de la mujer india	23
 Vinceremo	27
 Venceremos	29
 Behind the seven seas	30
Siddartha Gauthama (Buda)	33
 Siddartha Gauthama (Buda) [Español]	34 34
 Siddartha Gauthama (Buda) [English]	36 36
 Quise Volver	38

 I wanted to return	42
 Sólo una cosa le preocupa a Pinochet...	45
 La palabra de Hombre	47
La tortura	51
 La tortura (español)	52
 La tortura (italiano)	53
 The torture	54
El silencio de Bautista van Schouwen	55
	
 Échame de más, pero no de menos	57
 L'incontro alla università	61
 Universidad de Concepción	65
 Where we met	69
 Camarada	73
 Calle Ongolmo	76
 Rostro de mujer proletaria	79
 No me digas nada	81
 Non mi dire niente	84

 Do not tell me anything	86
 Operación Colombo	88
(Ay ay, palomita de los indios)	88
 Le Colombine degli indiani	91
NOTAS	95

Dove i treni di ritornare non ci pensano



La Partenza

L'abbraccio subito dubbioso
sopra il molo piú frondoso dell'umano
dove i treni di ritornare non ci pensano
e a pezzi cadono le saluti

Cerchiamo di leggere la notizia
l'accaduto non ha avuto successo
la partenza l'abbiamo certamente
nelle valigie portando il lacciato

Da i raggi comme ombra debuttante
Rinfrescante l'odio fulminato
per i secoli la disputa del perjudizio
tutti quelli che sono neri
non saranno bianchi

La notte anche lei ha uno strillo
la luna anche bella non è virgine
da lontano si sentono gli scoppi
mi ricorda che saremo benvenuti ⁵

La lotta continua

One-way ticket

Embraces are contrite, ambivalent, at the crucial dock of mortal stations; where trains are not expected to return, and farewells fall smashed upon the platform.

We search into the newspapers, we want the words saying that what happened had never happened. That we have departed, yes, but what we have left yet remains in the suitcases we carry.

Appearing incisively, as the shadow of a tempest's light, refreshing the hates of a thousand years discussing the prejudice of what is not black is white:

The night is here. She has also her own scream. The moon is not any more virgin, I am told.

Shooting is heard at distance. It reminds me that we shall be welcomed.

The struggle goes on.

En el andén

El abrazo repentino, inexacto
En el andén más profundo de lo humando
Donde los trenes no piensan su retorno
Y los saludos se caen a pedazos.

Tratamos de leer la noticia:
Lo acaecido no había sido cierto.
Que no es verdad que debíamos partir
Llevando lo que quedó atrás
En las cargadas maletas.

De un rayo como sombra debutante
Refrescando el odio fulminado
Por los siglos la disputa del prejuicio:
Todo lo que es negro
No será jamás blanco.

La noche grita su chillido
La luna aunque bella ya no es virgen

Amore e Resistenza – Marcello Ferrada de Noli

Desde lejos se acercan los disparos
Me recuerda que seremos bienvenidos

La lucha continúa.

La caccia alla donna indiana



The Hunt. Oil on canvas. Rome, 1974

Donna indiana che è in fuga
Nel mezzo della notte
Riconosci chi sarà?

Per il suo aspetto e il suo valore
Sarà una *Diaguita*¹
O sarà solo un fiore
O solo una madre
Scappando dalla morte
Portando tra le braccia
Il pallore del dolore
Di una figlia
Che non urla
Per paura
Non della morte
Ma del cacciatore

Se ne fuggono e se ne fuggono
Attraverso un deserto orribile
Sulle tracce di Atacama
Che il vento ha portato via
Quando si è arrabbiato con la sabbia

¹ Tribù indigene che esistevano nel nord del Cile prima dell'arrivo degli spagnoli

Che si è indurita
In solidarietà
Con i piedi stanchi
Per dargli leggerezza
A piedi nudi del destino
Che corrono senza meta
Il battito del cuore
È il suo ritmo.

La sua ignuda fatalità
È la sua unica armatura

La donna india
Di razza millenaria
Con il terrore in suoi occhi
Si gira e intravede il nemico
E ascolta il suo rumore.

“I tuoi cacciatori stanno arrivando!
Le stelle le urlano
Che guardano con disprezzo
Alla sua carnagione scura indiana
Che non riflette la vanità
Delle sue luci imprestata

Vogliono una spada
Con bordi argentati
Vogliono gli sproni
Che brillano nei suoi occhi
Vogliono la morte
Delle anime indiane
Perché invidiano la loro luce
Che irradia bontà

Travestito da oscurità
Anche il giorno rifiuta
Di essere testimone
Del rituale della caccia

Ella supplica Dio
Che la copra con la sua ombra
Ma Dio risponde
Che anche i cacciatori lo pregano
E che gli indiani sono pagani
E che non vanno alla sua messa

Solo la luna Illumina la sua speranza.
È Iside, la madre di Horus
Anche lei porta un figlio anche tra le braccia.
Neanche quel bambino ha paura della morte

Perché Iside può essere Maria
E il suo Horus può essere Cristo

E quelli che cacciano sono arrivati
Affrettando il passo
E dai loro cavalli
Le loro spade si alzano
Un cuore dell'india
Si sparge senza urlare
L'altro riceve uno sparo
E li buttano in mare.

La cacería de la mujer india

Por su faz y valor
Será de ancestro diaguita
O será solo una flor
O simplemente una madre
Corriendo de la muerte
Llevando en sus brazos
La palidez del dolor
De una hija
Que no grita
Por temor
No de la muerte
Sino del cazador

Arrancan y arrancan
Por un desierto feroz
Por las huellas de Atacama
Que el viento se llevó
Cuando se enojó con la arena
Que endureció
En solidaridad
Con los pies cansados

Para darle ligereza
A descalzos de destino
Que corren sin rumbo
Su latido es su compás

Con su suerte desnuda
De raza milenaria
Con sus ojos de pavor
La india se gira
Y atisba al enemigo
Y escucha su rumor

¡Tus cazadores ya se acercan!
Le gritan las estrellas
Que miran con desdén
A su tez de india oscura
Que no refleja la vanidad
De sus luces emprestadas

Ellas quieren una espada
Con bordes de plata
Ellas quieren las espuelas
Que brillen en sus ojos
Ellas quieren la muerte
De las almas indias

Porque envidian la luz propia
Que irradia su bondad

Disfrazado de tiniebla
El día también rehúsa
ser testigo del ritual
de la caza por la india

Ella le implora a Dios
Que la cubra con su sombra
Pero Dios le contesta
Que ellos también le rezan
Y que los indios son paganos
Y que no van a su misa

Solo la luna
Ilumina su esperanza
Es Isis, la madre de Horus
Ella también lo lleva en sus brazos
Tampoco aquel niño le teme a la muerte

Y llegaron los que cazan
Apurando su tranco
Y desde sus caballos
Sus espadas se alzan

Un corazón de india
se derrama sin gritar
otro recibe un balazo
y las echan al mar

Vinceremo

Perché penso alla solidità de nostre anime
Credo nella bellezza dell'astratto
Perché vedo l'ombra in tue labbra
Credo nella luce sopra i sogni

Credo nell'affetto delle mani
Che stringono gli anelli ai corpi
Perché scavano nella pelle dell'ingiustizia
Credo nella forza degli occhi

Il fantastico che si torna quotidiano
L'aroma dell'eterno tra i baci
Quando abbracciano il ricordo solenne
Credo nel fascino degli voce

Penso al passato inconcepibile
Nel pianto di un bambino inginocchiato
Nel suo grido che bacia la maglietta
Di suo padre senza vita, fusellato.

Il giardino con il sangue tra le pietre
Non ascolto la frase della storia:
La crudeltà è sconfitta dall'idea
E la ragione benedetta dalla forza.

Credo nella logica dialettica
Nella scienza imperfetta del cervello
Nella notte che è il giorno estrapolato
Nell'aria, che è il fiume, che è il fuoco.
Nella guerra per la pace delle nostre vite
Nel pane di libertà della nostra idea
Nel vino che aspetta al nostro tavolo
E nei miei figli e nei tuoi
E in l'eredità anche credo
Nella genetica sociale della nostra lotta
Per un uomo libero

Vinceremo!

Venceremos

Porque pienso en lo concreto de las almas
creo en la belleza de lo abstracto
porque veo la sombra entre tus labios
creo en la luz sobre mis sueños
creo en el cariño de las manos
que apretan los anillos a los cuerpos
porque excavan en la piel de la injusticia
creo en la fuerza de los ojos

Lo fantástico que se hace cotidiano
el aroma de lo eterno entre los besos
cuando abrazan lo solemne del recuerdo
creo en el encanto de los rostros.

Pienso en el pasado iconceivable
en el llanto de un niño arodillado
en su grito besando la camisa
de su padre sin vida, fusilado

el jardín con la sangre entre las piedras
no escuchó la sentencia de la historia:
la crueldad es derrotada por la idea
y la razón bendecida por la fuerza

Creo en la lógica dialéctica
en la ciencia imperfecta del cerebro
en la noche que es el día extrapolado
en el aire que es el fuego que es el río.

En la guerra por la paz de nuestras vidas
en el pan de libertad de nuestra idea
en el vino que espera en nuestra mesa
y en los hijos tuyos míos
y en la herencia
creo
en la genética social de nuestra lucha

Venceremos

Behind the seven seas



At the Seven Seas

I never walk if I not completely need
I never need if I know you are not there
I rather think that you are inside this
my little box which I keep in my dreams

Together fighting to defeat the winds
That comes from places which have killed the peace
Where those in power make of warmongering
The source of money to become more rich

I never shout if they don't want to hear
I never run if they are chasing me
I wait for them behind the seven seas
Waving my flags of liberty

They come with laws and with state decrees
They come with armies of bureaucracies
I stand alone with my iron piece
My people makes it one thousand spears

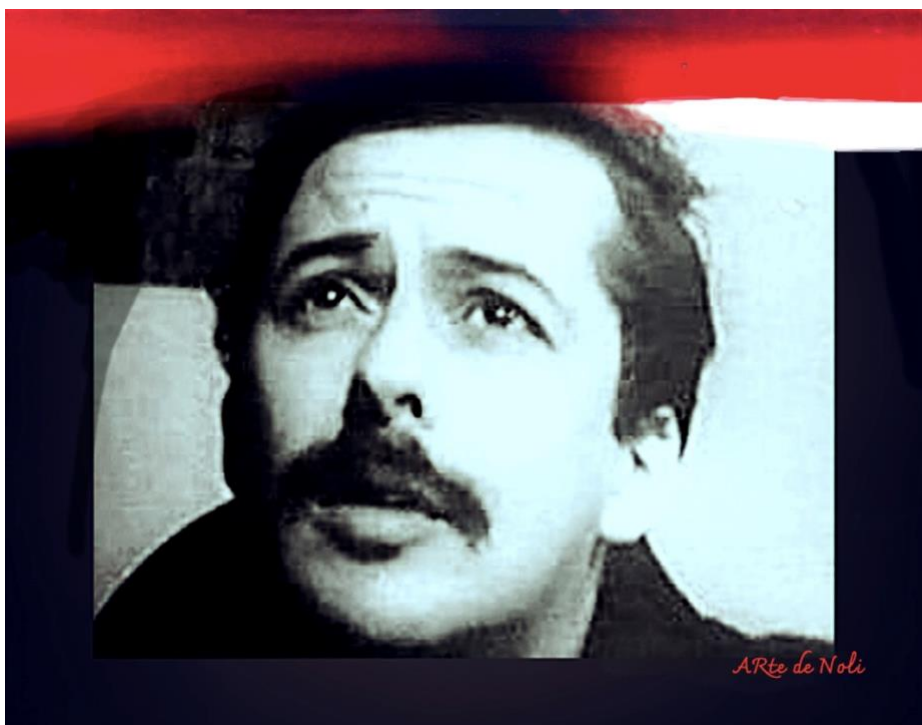
I say your law is just a paper bit
I say my gun is just a match to ignite
To put in fire your injustice rule
To take back their dignity

TO TAKE BACK THEIR HUMAN RIGHTS



Siddartha Gauthama (Buda) ⁱ

A Miguel Humberto Enríquez, amigo de infancia y juventud



Miguel (composición digital)

Siddartha Gauthama (Buda)

[Español]

Qué pasó con el eco de sus armas?
Las respuestas a su grito sin terror
Con la herencia del valiente entre valientes
Qué pasó con la sonrisa de esplendor?

Como olas que se bañan en las olas
En las aguas más extremas del honor
Se escribieron las palabras a si mismas?
O alcanzaron a los otros con su voz?

De Brahmanes proyectiles de venganza
De invectivas religiosas repugnantes
Cuántos rostros emplomados de martirio
Cuántos sueños convertidos en destrozo!
Cuánto esfuerzo supra humano de sus pares
Contestando los plazos imposibles:
Transformar la gran calle en barricada
De un pueblo con conciencia y sin fusil.

Qué discípulo siguió su maestría?
Qué hueste decimada, a qué pastor?
Qué paria destronó qué casta?
Qué India padeció con su dolor?
Nació como noble
Murió como sabio
Predicó el ateísmo
Y es ahora adorado como Dios

Siddartha Gauthama (Buda) ⁱⁱ

[English]

What happened to the echo of their weapons?
To the answers to screams without dread
With the inheritance of the bravest of them all
What ensued the splendour of his frown?

Like waves bathing into waves
In extreme waters of respect
Did those words write to themselves?
Did his voice ever reach beyond?

Brahmins shell their awful revenge
Of disgusting religious invectives

How many faces got the bullets of martyrdom
How many dreams turned being only dreams!
How much the greatest effort from your peers
Couldn't answer the impossible deadline:
Make the great street a barricade
Filled with people only armed with a faith...
Deprived of rifles

You shall never win, he said

Which disciples followed his mastery?

What erratic human flock, which shepherd?

What outcast dethroned what caste?

Which India suffered with its pain?

Born as a noble

Died as a wise man

He preached atheism

He is now worshiped as God

Quise Volver



With my son Cristopher, R.I.P.

Escuche este poema:

<https://www.youtube.com/watch?v=2tdALAK1a6A&t=2s>

Quise Volver
Quise encontrar
Lo que me amó
Lo que dejé
Lo que la vida
Me había dado
Lo que yo entonces
No pude ver

Cómo saber qué es lo mejor
Qué convendría al corazón
No se puede ni se podrá
Hasta después del final

Es tan tarde, tarde
Tan demasiado tarde
Que ni recuerdos
Podrán ayudar
Ellos también se desvanecen

Lo que nos queda
Es lo aprendido
Que no podremos enseñar
Es la pena de ser humanos

En un mundo
Sin humanidad

Fueron los dioses
Que mal creyeron
Que todo lo hecho por sus manos
Sería perfecto como los cielos
Sería bello como lo eterno

En vez qué somos
Sino inconclusos
En vez qué amamos
Sino a nosotros
En vez qué damos
A cambio
Del sentimiento
Que recibimos

Quise Volver
Quise encontrar
Lo que me amó
Lo que dejé
Y aquí descubro
Que lo que queda
En el alma es en vez

Hasta la muerte
la compañía
Es un bastón
Que no sujeta
El caminar del corazón
Sino un nudo
En la garganta

Sino un nudo
En la garganta
Un nudo en la garganta.

I wanted to return



Portrait of Christina Lloyd. Detail

/ Ascoltare / listen to this poem at:

<https://www.youtube.com/watch?v=2tdALAK1a6A&t=2s>

I wanted to return
I wanted to find out
Who was the real one
Of whom I felt in love
What is it I have left
Behind the seven seas
What is that life would give
Who is I couldn't see

A problem for mankind
How to know in advance
What is best among the best
What is horror amidst the fear

What love would have fit
The size of each of souls
It could not be understood
For it will never be known
Before it shall be told
At the end of all the ends

It's getting late, so late.
No memories shall help
For the more we reflect

The speeder they will fade
And the only we have left
Would be the learning
That we won't be able to teach

And if we don't, then to whom
Our experience will serve?
Or it's written by the gods
That no man should know
The meaning of the sorrow
Of being human in a world
Deprived of humanity
And ignorant of compassion?

It was them, the gods
That mistakenly believed
That everything shaped by their hands
It would be perfect like the heavens
It would be beautiful as the eternity

Instead what men are
Besides unfinished?
Instead who they love
Besides themselves?

Sólo una cosa le preocupa a Pinochet...



Sólo una cosa le preocupa

Nadie saldrá de esta pieza
hasta que el miedo no sea ventilado
nadie mirará por la ventana
y conversará con las hojas
de los árboles que no darán sus frutos
por edicto decretado por la idea de mi fuerza

nada se dirá como respuesta a ninguna otra pregunta
que no sea dónde tienen escondidas
las palabras que inventaron las palabras
fusiladas sobrevividas
y sobrevividas otra vez de ser de nuevo
fusiladas

a mi no me interesan las protestas_
decretadas por la muestra de mis uñas
a mi no me asustan los desfiles de carteles que
repiten mi paciencia
a mi no me asustan las cabezas

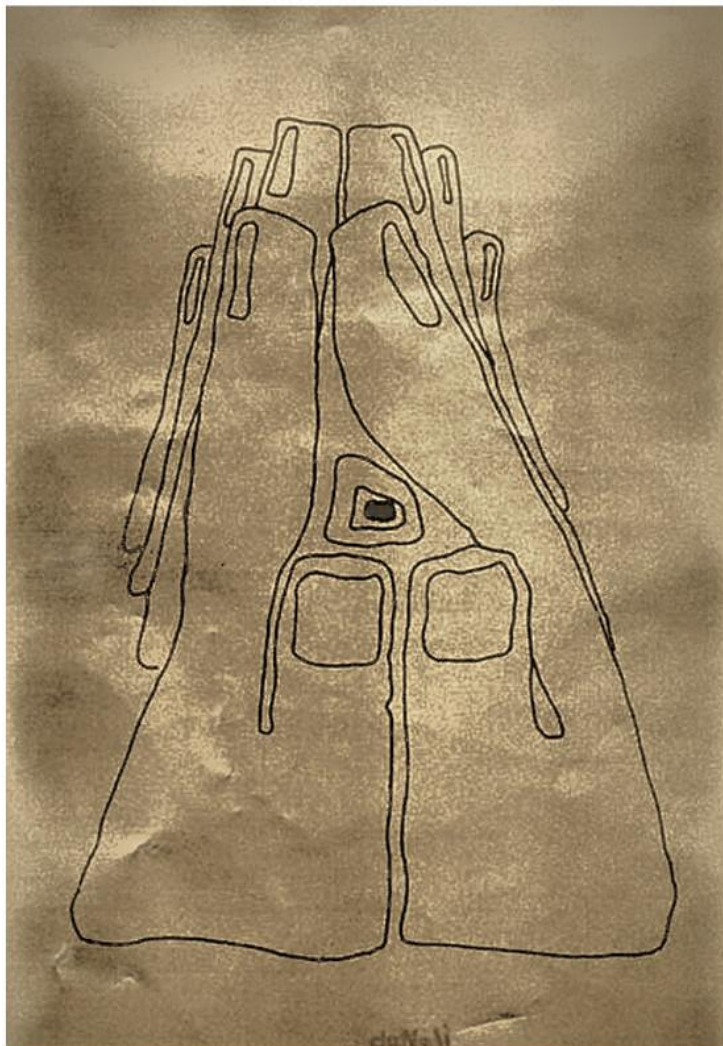
es por eso que prohibo las patadas
yo maté con hierro
y sólo el hierro me amenaza

no llegué con argumentos ni con banderas blancas
a mi me aburren los problemas de conciencia

una sola cosa me preocupa

Dónde están las armas?

La palabra de Hombre



En esta hora
indecisa
de paradojas exactas
y recientes palabras
de tarde despertar

Que no es ni hoy
ni es mañana
ni media voz
ni luna llena
que no es el año
en que mis sueños
descansaban
de batallar

Que no son
los momentos
que prometieron
lo inprometible

Que juraron
certidumbre
de victoria
por las armas
del fuego

de la razón
disparada
por la fuerza

Que abrigaron
Esperanzas
Que mintieron
A los hombres
Que murieron
Con nosotros
Con sonrisa
En sus labios
Agradecidos
Del Honor

Los que esperaron
a la esperanza
En el futuro que dijimos
sabiéndolo pretérito

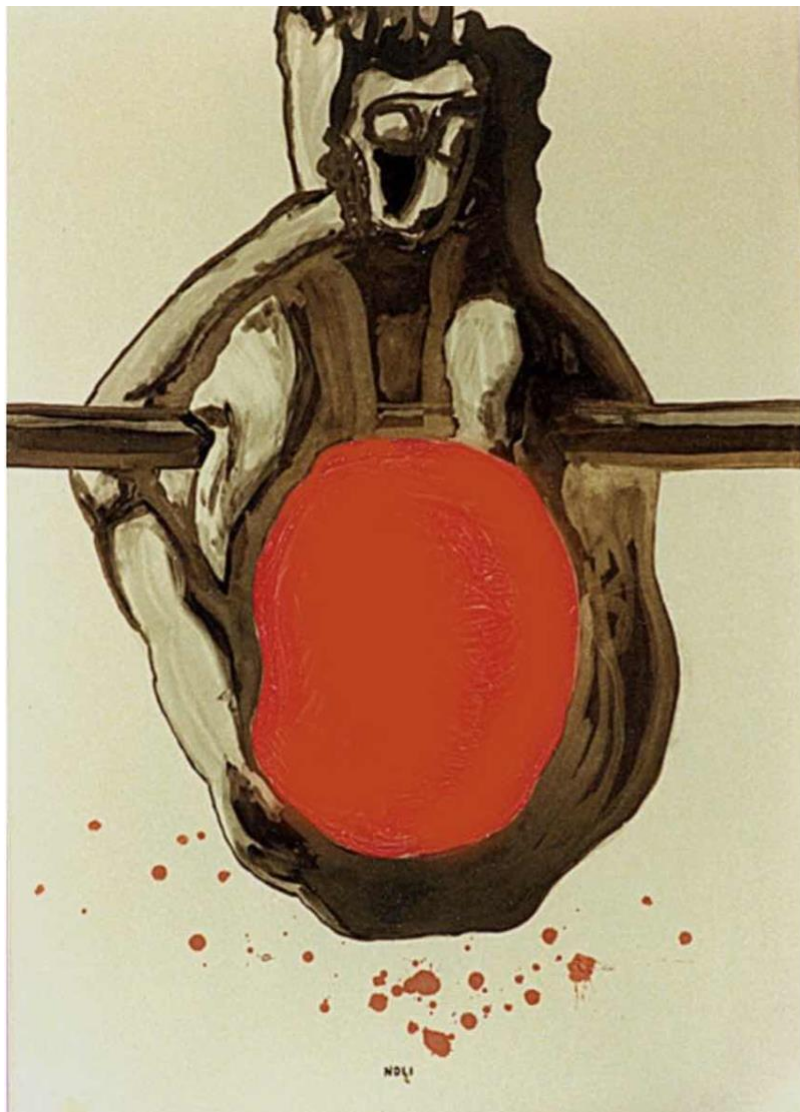
En esta hora clave
Que es la hora del Adiós
A la vida de las vidas
A los jardines sin rosas
A las espinas sin dueñas

A las semillas de piedra
Qué historia nos juzgará?

Será la del vencedor
Que es el vencido?
Será la del fuerte
Que es el débil?

O será lo único
Eterno de este instante
Lo único real entre los dioses
Lo que solamente permanece
Como perdón y sentencia.
La palabra de hombre:
Lo hice por amor.

La tortura



La tortura (español)

El que lucha en el combate tiene como arma su fusil.

El que lucha en la tortura tiene como arma su silencio.

El que lucha en el exilio no tiene armas.

La tortura (italiano)

Chi combatte in battaglia ha come arma il suo fucile.

Chi combatte nella tortura ha come arma il suo silenzio.

Chi combatte in esilio non possiede armi.

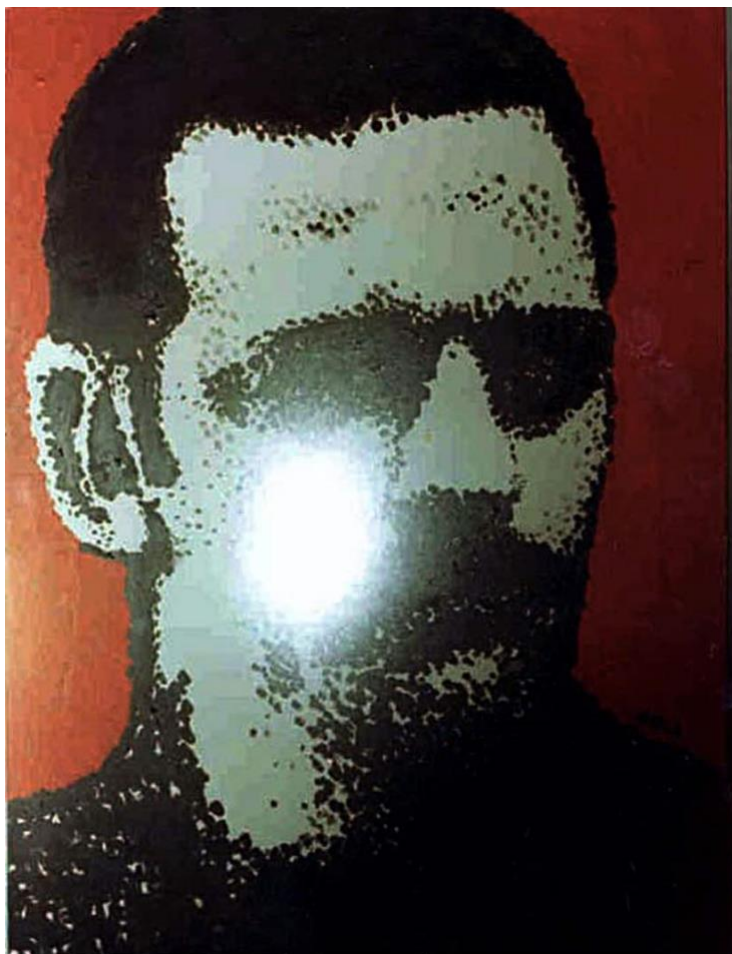
The torture

The one fighting in open combat has as a weapon his rifle.

The one fighting under torture, has as a weapon his silence.

The one fighting in exile, has no weapons.

El silencio de Bautista van Schouwen /B. Van Schouwen's Silencio



Bautista van Schouwen

**For all the poor in Chile
your path of purity
rendered
in the streets of Santiago
by proletarian mothers
whispering the word
of your suffered body
they bless the silence
that became your answer
to all cruelty
and became your honour
that became the pride
of all fighters
Dirigente, amigo, compañero,
our wounds are not to heal
prior the healing of your sorrow**

**Por los pobres de Chile
Por tu ejemplo acrisolado
Por las madres proletarias
Que en las calles de Santiago
Susurran la palabra
De tu cuerpo mutilado
Bendicen el silencio
De tu respuesta a los tiranos
Silencio que te honra
Y a los revolucionarios
Hermano, camarada, amigo , compañero
No sanarán las nuestras
Si tus llagas no han sanado**

Échame de más, pero no de menos



Mi amor quiero preguntarte
Qué significa echar de menos
Me los dices al oído
Cuando mi alma está presente
Entonces claramente
Envuelto en tu recuerdo
Arrebatando los instantes
Convirtiéndolos en lo eterno

No es necesario
Que me echés de menos
Porque estoy contigo
Cuando estamos juntos
No me confundas
Con mi olvido
De los enigmas idiomáticos

Mi idioma olvidado
Tu recuerdo de los años
Son también los míos
Dime amor qué es el asunto
Échame de más
Pero no de menos
No me hagas sentir
Lo que no puedo

No me dejes soltar
Lo que yo amarro
Con uñas sin cansancio
Con sueños sin descanso

Cuidar de ti
Estando allí contigo
Cogito ergo sum
Te acompaño en esta noche
Trayéndote la luna
De mis dioses

Beberás la esencia
Que te corresponde

Amarás la vida
Que fue inventada
Para que la sientas

La vida entre tus manos
Que te acariciará con sus labios
Para que sientas
Que estamos sobre el cielo

Amor

Lo que echarás de menos

Es la dicha del futuro

L'incontro alla università



Universidad de Concepción, estudiantes en alerta (composición digital)

Era il punto d'incontro
Di cellule reciproche
E cervelli congeniali
Capire l'impossibile
Sfidare i negati
Bandire il pregiudizio
Cittadella unica
Sviluppatore coraggioso
Dello spirito libero
Ti trovo nella mia memoria
Campanile senza campana
Gettando i tuoi rimpianti
Su una collina di lumache
Nascondere l'insolubile
Inseguimento implacabile
Esplorendo in ogni poro
Di nascondersi
Quella tua voce sommersa
Nel flusso repressivo
Dare bolle di respiro
Chi resisterà

Pittura anti-bucolica
Di un paesaggio classico

Incorniciato dalla quadrupla intensità
Delle nostre vite che inventano nuovi riti
Per uccidere le ingiustizie che non moriranno mai.

I fatti erano ribellione
Il millenovecentosessanta
Un giorno eravamo studenti
Non a sognare, ma agire La Rivoluzione.

Mentre il decennio cambia, siamo già insegnanti
Docenti con mitragliatrici
Trovaci l'11 settembre
Di diciannove centosettanta tre

Mentre la notte arriva
Ecco la Resistenza
Quello dalle strade alle aule
Quello dei baci alle braccia
Quello del coraggio dei morti
Ci ha fatto onore
Con il nostro silenzio
Nella tortura
Nei nostri campi di concentramento
Tu su una nave di Valparaíso
Io su un'isola Quiriquina

Io e te davanti al mare
Ma senza vederlo
Per la benda immaginare
Come saranno I nostri corpi
Fatto a pezzi
Con le anime che raccolta
I suoi pezzi
Con il nostro amore Intatto.

Esattamente In un momento
È passato mezzo secolo
Quando leggo
Abbiamo vissuto
Molte cose
Lungo a molte tempo

Dove sono le nostre ferite?
Il ricordo li ha portati via

Che ne sarà di te, lo so
Che ne sarà di me, lo so
Che ne sarà della mia barca a vela
Quella navigera
Per essere accanto al porto
Dei tuoi angeli

Universidad de Concepción

Era el punto del encuentro
De las células recíprocas
Y cerebros congeniantes
Comprendiendo lo imposible
Desafiando lo negado
Prohibiendo los prejuicios
Ciudadela única
Desarrollante valerosa
Del espíritu libre
Te encuentro en mi recuerdo
Campanario sin campana
Arrojando tus lamentos
Sobre un cerro caracol
Escondiendo lo insoluble
Persecución implacable
Estallando en cada poro
De la clandestinidad
Que tu voz sumergida
En el caudal represivo
Dé burbujas de aliento

Al que resistirá.

Pintura anti-bucólica

De un paisaje clásico

Enmarcada por la cuádruple intensidad

De nuestras vidas inventando nuevos ritos

De matar injusticias que jamás morirán.

Los hechos eran la rebeldía

Los mil novecientos sesenta

Un día éramos estudiantes

No soñando, sino haciendo

La revolución.

Al cambiar década, somos docentes

Profesores con metralleta

Nos encuentra el Once de Septiembre

De mil novecientos setenta y tres

Al cambiar la noche nuestra resistencia

Que de las calles a las aulas

Que de los besos a las armas

Que de la valentía de los muertos

Nos hizo honrar

Con nuestro silencio

En la tortura
En nuestros campos de concentración
Tú en un buque Esmeralda
Yo en una isla Quiriquina
Tú y yo frente al mar
Pero sin verlo
Por la venda
Imaginando
Como estarán
Nuestros cuerpos
Desgarrados
Con las almas
Juntando
Sus pedazos
Con nuestro amor
Intacto

Exactamente
En un momento
Ha pasado medio siglo
Cuando leo
Hemos vivido
Muchas cosas
A lo largo
Mucho tiempo

Dónde están nuestras heridas?

Se las llevó el recuerdo

Qué será de ti lo sé

Qué será de mi lo sé

Qué será de mi velero

Que navegará

Para estar

Junto al puerto

De tus ángeles.

Where we met

University of Concepción
The meeting point
Of reciprocal cells
And congenial brains
Understanding the impossible
Challenging the
Denied Banning prejudice
Unique citadel
Courageous developer
Of the free spirit
I find you in my memory
Bell tower without bell
Throwing your regrets
On a snail hill
Hiding the insoluble
Relentless pursuit
Exploding in every pore
Of our clandestine life
That your submerged voice In the repressive flow
Give breath bubbles

To the one who shall resist

Anti-bucolic painting

Of a classic landscape

Framed by the quadruple intensity

Of our lives

Inventing new rites

To kill injustices which will never die.

The facts were rebellion

The nineteen hundred and sixty

One day we were students

Not dreaming, but doing

The revolution.

As the decade changes, we are teachers

Teachers with submachine guns

Find us on September 11

Nineteen seventy-three

As the night changes our resistance

That from the streets to the classrooms

That of kisses to weapons

That of the bravery of the dead

Made us honor

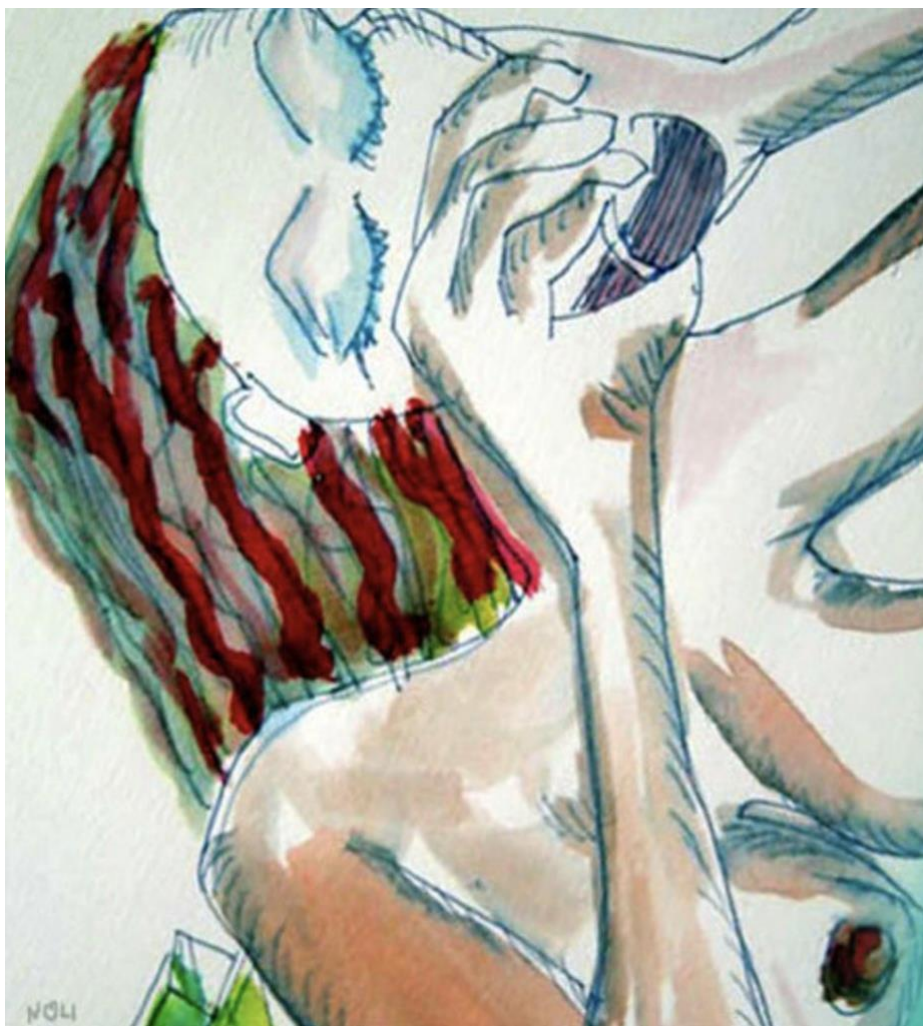
With our silence
Amidst torture
In our concentration camps

You on an emerald ship
I on a Quiriquina island
You and me in front of the sea
But without seeing it

For the bandage
Imagining
How will they be
Our bodies
Torn apart
With souls
Gathering Its pieces
With our love
Intact
Exactly
In a moment
Half a century has passed
When I read
We have lived Many things
Along Long time
Where are our wounds?

The memory took them away
What will become of you I know
What will become of me I know
What will become of my sailboat
That will sail
To be Next to the port
Of your angels.

Camarada



Camarada

Camarada

Creo en ti

Porque entiendes

Lo que yo entiendo

Compartes lo que yo siento

Y besas lo que yo abrazo

Me dices lo que yo lucho

Peleas por esos mismos

Esperas lo yo que sueño

cuando calientas mi lecho

Palpitas mis ausencias

Me recuerdas llegando

Me traes ese vino

Me resuelves lo incierto

Ya sabes que la trinchera

Está llena de muertos

De análisis indignos

De soluciones de enfermos

Que esparcen la duda

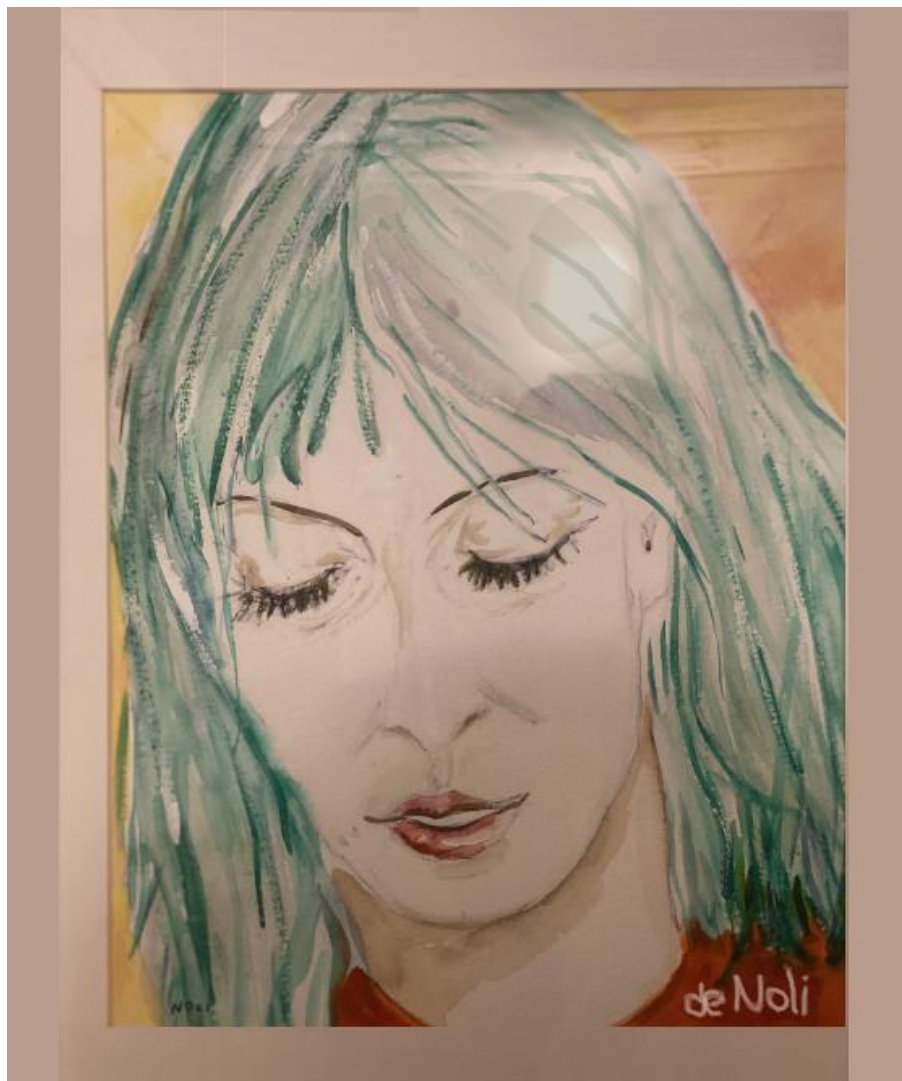
Como un contagio

Negando el destino

Que será siempre nuestro

Yo sé que tú existes
Lo sé camarada
Porque te siento
Cuando me entregas
El silencio de tu ausencia
Y mi recuerdo te mira
Y aquí estás eternamente

Calle Ongolmo



Ni las calles de adoquines lloviznadas
Como prueba del azar que ya no existe
Ni tu figura que cabalga desde lejos
Sobre pasos pensadores que me matan

Ni el aliento que chocaba en mi garganta
De lo incierto
De si eras un fantasma

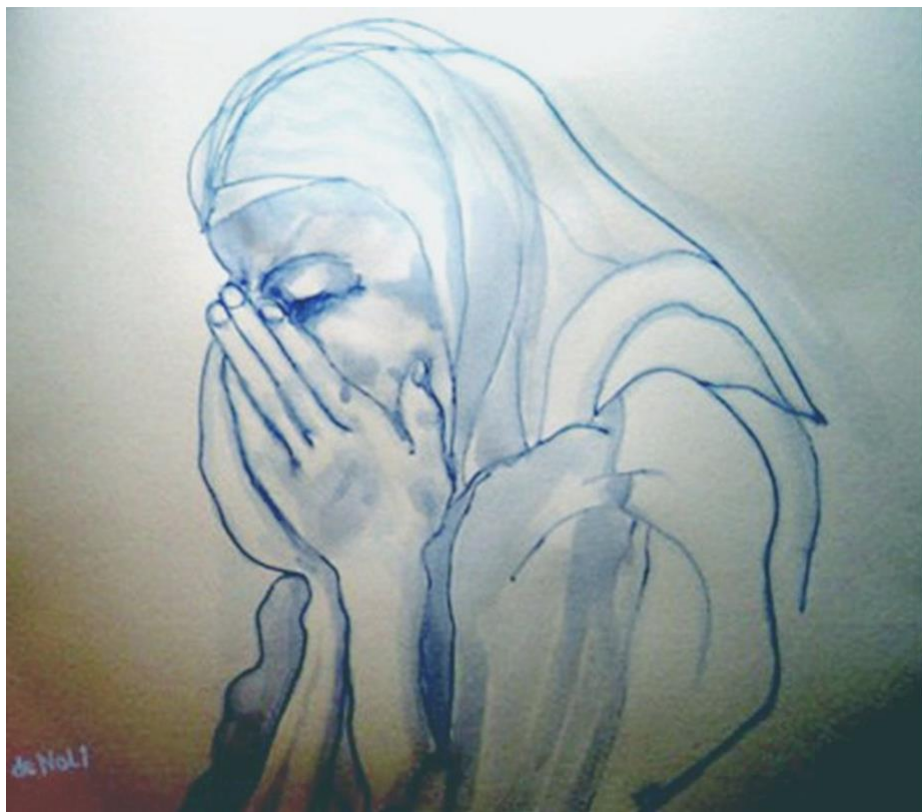
Ni tu aroma rescatado por la brisa
Que se aleja cuando quiero asegurarla
Cada vez que te dije mi palabra
Cada vez escapaste entre las piedras

Cada vez que volviste con tu danza
Del contorno de tus senos en penumbra
Ni mis ojos rendidos a tu asombro
Ni tu nombre quemado por las llamas

Ni tus libros dibujados bajo el brazo
Proponiendo que lo cierto es solo un hecho
Que la verdad no se encoje ni de hombros
Ni con la idea del sueño más perfecto

Lo fantástico es real porque lo siento
A pesar que me morí ya mucho tiempo

Rostro de mujer proletaria



Duelo por el hijo combatiente

Rostro de mujer proletaria

Surco de los años

que pasan

Usted por cada preso

Una madre

Por cada arruga

Usted

Un combate

Rostro de mujer

De esperanza

De ojos tristes

Pelo gris

Manos cansadas

Usted no abandona la lucha

Y me entrega su ejemplo

De clase.

No me digas nada

Escuche este poema en:

<https://www.youtube.com/watch?v=8bzRJc1ydNA&t=55s>



Farewell to the widow

No me digas nada
Escucha tu silencio
Recoge su murmullo
Entrégalo a la brisa
Deja que transporte
Todo lo que sientes
No me digas nada
Acuéstate en la arena
Clausura tus oídos
Cierra las palabras
Pero abre tus ojos
Y mira las estrellas
Porqué que no se caen
Porqué que no se tocan

No me digas nada
Porqué sólo se aman
Yo ya te lo dije
Quién es quien las sujeta
Es el dios que no existe
Es la vida en su esencia
Te lo he dicho todo
No me digas nada

Envíame un suspiro
Con las gaviotas que pasan
Ellas verán las velas
De mi barca sin brújula
Que te busca entre las nubes

No me digas nada
Besa tus lágrimas
con la lluvia
Deja que el viento te lo pida
Abre tus ojos
Estoy frente, frente a ti
No me digas nada
Sólo déjame abrazarte
En la esperanza.

Non mi dire niente

Non mi dire niente
Ascolta il tuo silenzio
Raccogli il suo sussurro
Offrirlo alla brezza
Lascialo trasportare
Tutto quello che senti
Non mi dire niente
Sdraiati sulla sabbia
Chiudi il tue orecchie
Serra gli parole
Ma apri le tue occhi
E guarda gli stelle
Perché elle non cadono?
Perché elle non si toccano?
Non mi dire niente
Perché elle solo si amano
l'un l'altro te l'ho già detto
Chi è colui che li tiene
È il dio che non esiste
È la vita e sua essenza
Ti ho detto tutto
Non mi dire niente

Mandami un sospiro
Con i gabbiani che passano
Vedranno le candele
In mia barca senza bussola
Che ti cerca tra le nuvole
Non mi dire niente
Bacia le tue lacrime
Con la pioggia
Lascia che il vento te lo chieda
Apri gli occhi
Io sono di fronte a te
Non mi dire niente
Lascia che ti abbracci
Nelle speranze.

Listen this poema here:

<https://www.youtube.com/watch?v=8bzRJc1ydNA&t=55s>

Do not tell me anything

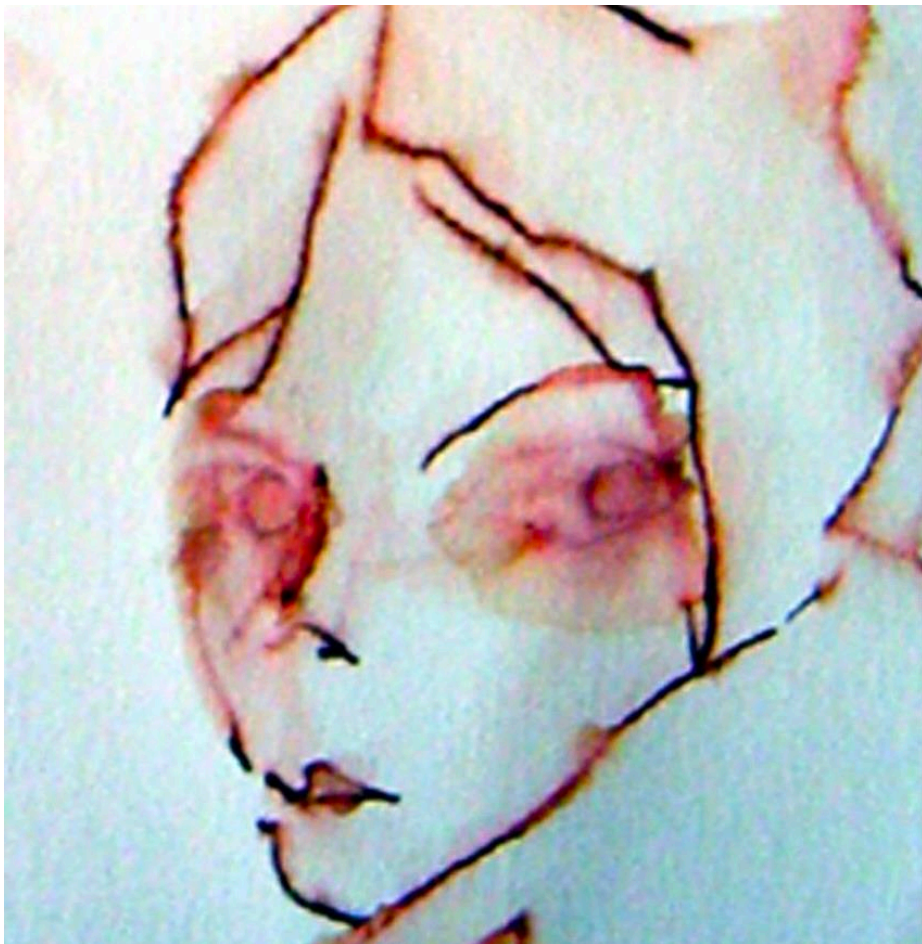
Do not tell me anything
Just listen to your silence
Pick up its whisper
Give it to the breeze
Let it to transport
The seed of my feelings
Do not tell me anything
Just lay down on the sand
Close your ears
Break the words
Open your senses
And look at the stars
Why don't they fall?
Why don't they touch?
Do not tell me anything
Why they only love
I already told you
Who is the one who grips them
He is the god that doesn't exist
It is the life in its essence

The gravity that keep us close
To hold us apart with our choices
I told you everything
Do not tell me anything
Just send me a sigh
With the passing seagulls
They will see the sails
Of my boat without compass
Searching for you in the heavens
Do not tell me anything
Kiss your tears with the rain
Let the wind ask you
To open your eyes
I am in front of you
Do not tell me anything
Just let me embrace you
In the eternity.

Listen this poema here:

<https://www.youtube.com/watch?v=8bzRJc1ydNA&t=55s>

Operación Colombo ⁱⁱⁱ



(Ay ay, palomita de los indios) ²

Colombina

² See note III a the end of this book

Ay ay ay
Palomita de los indios
Que gritan
Que la paz
Se terminó

Y los cambian de cuerpos
De bautizos macabros
Transportando la muerte
Al que vivió

Al que vivió
Y que nunca sucumbió
Y que nunca quiso hablar
A cambio de proteger
Otras luchas como él
Mientras pudo respirar.
Ay ay ay, flecha maldita

Helicópteros negros
Arrojando sus almas

En el fondo de este mar
Sepultados sin mundo
Adorados sin llanto
Dónde estaba tu fusil

Sabr  usted
Cuantos miles caer n
Sin nosotros sin saber
De sus gritos de terror
De sus voces sin o r
Al que nunca sucumbi 
A cambio de proteger
Otras luchas como  l
Mientras pudo respirar.
Ay ay ay, flecha maldita

Ay ay ay
Palomita de los indios
Te juro
Cazaremos
Al cazador.

Le Colombine degli indiani

(Operazione “Colombo”) ³



³ "Operación Colombo" si riferisce a una terribile operazione di controinsurrezione e clandestina (chiamata Colombo dal servizio di intelligence di Pinochet, DINA).

Si trattava di sospetti membri della Resistenza che furono catturati in Cile nelle loro case e poi fucilati senza processo, per evitare di denunciarli come prigionieri. La DINA - in collaborazione con la giunta militare argentina dell'epoca - piantò sui principali giornali di entrambi i paesi la fake news che quelle persone sarebbero state invece uccise in Argentina, durante un combattimento frontale mentre attaccava le forze armate.

Altri cadaveri che non erano in condizione di essere riconosciuti, erano allegati i documenti d'identità di quei prigionieri gettati in mare da elicotteri militari.

Ho scritto "Ay ay, palomita de los indios (in italiano "*Le Colombine degli indiani*") come testo per una canzone che ho composto a Stoccolma nel 1976. Fu cantata a Radio Sweden da un cantante cileno di nome Rocca. La mia canzone registrata gli fu regalata da, a quel tempo, un amico comune di nome Hernán Donoso..

Le Colombine degli indiani
Che urlano con paura
La pace è ora finita
Raccontano l'orrore
Che hanno visto dall'alto

I macellai scappano
Le gabbie si serrano
Inversamente

Le Colombine degli indiani
Riportano il ribrezzo
Dei corpi che scambiano
Degli corpi chi scambiano
Di nome e d'identità
Tra battesimi macabri
Rivelano il segreto
'Operazione Colombo'
Che trasporta la morte
A chi ha vissuto fino al fine
Chi ha mai voluto tradire
Finché poteva respirare

A chi visse combattendo
A chi è morto in silenzio
Chi ha mai voluto parlare
Per proteggere
Altri che lottano come lui:
La grande battaglia
Che dovrebbe
Veramente
Essere
Lo scontro di tutti

Contro
Il dittatore
Delle anime
E delle figlie
E delle loro madri
E delle loro culture
E delle loro libertà
La libertà di tutti

Le Colombine degli indiani
Ascoltano il tiranno
Mentre dice il falso
Che quello non è mai successo
Che gli elicotteri neri

Non lanciano
Le anime dei prigionieri
In fondo a questo mare
Mentre dice il falso
Che invece i partigiani
sono morti in Argentina
Che i partigiani
Sono solo 'banditi'

Le Colombine degli indiani
Parlano nervose
Dei sepolti
Senza nemmeno un numero
Di quei compagni adorati
Senza le lacrime
Che non possiamo versare
Sulla tomba inesistente

E lo giuro alle colombe degli indiani
Che farò frecce con i sogni partigiani
E vendicherò ogni grido del loro silenzio
E cacerò con la mia canzone
Uno per uno ogni cacciatore

NOTAS

ⁱ Los poemas “*Siddhartha Gauthama (Buda)*”, “*Por la razón y la fuerza*”, y “*Ser*” –aquí reeditados con un nuevo texto– fueron publicados en: “*Poesía Y Canciones a Miguel Enriquez E.*”, Editorial Ayón, Santiago de Chile 2004.

Se trataba de una antología de diversos autores, entre ellos Gonzalo Rojas, en homenaje al héroe de la Resistencia chilena Miguel Enríquez Espinoza, quién murió combatiendo en un cerco conjunto de fuerzas militares y esbirros de los aparatos de Inteligencia de Augusto Pinochet. La selección fue preparada por Pedro Naranjo Sandoval, CEME.

El poema “*Ser*”, fue originalmente publicado en el libro de poemas *Cantos de Rebelde Esperanza* (Concepción, 1962), que yo dediqué entonces a Miguel Enríquez. El libro fue presentado por el mismo Miguel Enríquez en una reseña que él firmó como M.H.E.E., en un número de la Revista *Revolución*, que editábamos en ese tiempo (1962-1965).

ⁱⁱ The poems "Siddhartha Gauthama (Buddha)", "For the reason and the force", and "Being" - reissued here with a new text - were published in: "Poetry and Songs to Miguel Enriquez E.", Editorial Ayón, Santiago de Chile 2004.

It was an anthology by various authors, among them Gonzalo Rojas, in tribute to the hero of the Chilean Resistance Miguel Enríquez Espinoza, who died fighting in a joint encirclement of military forces

and minions of Augusto Pinochet's intelligence apparatus. The selection was prepared by Pedro Naranjo Sandoval, CEME. The poem “Ser” was originally published in the book of poems *Cantos de Rebelde Esperanza* (Concepción, 1962), which I then dedicated to Miguel Enríquez. The book was presented by Miguel Enriquez himself in a review that he signed as M.H.E.E., in a number of *Revista Revolución*, which we edited at that time (1962-1965).

iii “Operación Colombo” refers to a dreadful counterinsurgency and clandestine operation (named Colombo by Pinochet’s Intelligence service DINA). It was about suspected Resistance members that were captured in Chile in their homes, and then shot without trial, in order to avoid reporting them as prisoners. The DINA –in collaboration with the Argentina military junta at the time– planted in the main newspapers of both countries the fake news that those people were instead killed in Argentina, during frontal combat while attacking the armed forces. Others corpses that were not in condition to be recognized, were attached the identity-papers of those prisoners thrown to the sea from military helicopters.

I wrote the text of “Ay ay, palomita de los indios” as lyrics for a song I composed in Stockholm in 1976. It was sang in Radio Sweden by a Chilean singer of name Rocca. My recorded song was given to him by – at that time– a common friend of name Hernán Donoso. I was not asked, and I ignore if during the broadcasting at the Swedish Radio, the author of the song was ever mentioned.

Amore e Resistenza

Marcello
Ferrada
de Noli



ISBN 978-91-981615-5-7

Libertarian Books - Sweden